

## I CAMPIONI DI IERI

### HENRY COCHET

Henry Cochet nacque povero nel 1901 a Lione, in Francia, in un tempo in cui per giocare a tennis bisognava essere aristocratici o alto borghesi. Suo padre era il custode del circolo di tennis della città ed Henry fu per anni uno dei tanti raccattapalle del club, ma non perdeva occasione di giocare ogni qual volta i campi erano liberi, e ben presto il suo talento emerse con forza. Se ne accorse, in particolare, il presidente del club, Couzon, che cominciò dapprima ad ammaestrarlo, poi a giocarci, e quando Cochet lo batté, ne divenne il mecenate. Che Couzon, proprietario di una seteria, avesse visto benissimo, lo confermò la prima uscita ufficiale di Cochet a Parigi, nel 1920, a 19 anni: Cochet incantò i presenti, dando prova di una di quelle rimonte che dovevano diventare il suo marchio di fabbrica. Nel 1922 fu convocato con Jean Borotra nella squadra francese di Coppa Davis che nel 1923 fu completata da René Lacoste e Jacques Brugnon, i cosiddetti Quattro Moschettieri, vincitori di sei edizioni della competizione a squadre, dal '27 al '32. In Coppa Davis Cochet vinse, tra il '22 e il '33, 34 dei 42 incontri di singolo e 10 dei 16 match di doppio. Numero uno del mondo nel 1928 e tra i primi dieci tra il 1922 e il 1933, in singolare vinse anche gli Open di Francia nel '26-'28-'30-'32, e in doppio, invece, vinse per tre volte, nel '27-'30 e '32. Si impose a Wimbledon nel '27 e nel '29 in singolare e nel '26 e '28 in doppio. Sempre nel 1928 vinse anche gli Us Open. Interprete di un tennis istintivo, leggero e creativo, Cochet fu un maestro della volée e della demi-volée. Fu l'istinto a consentire a Cochet di giocare di controbalzo, ancora più di quanto non sia riuscito, più tardi, a McEnroe. Dal fondo, non aveva un gran rovescio, ma a rete sbagliava pochissimo e anche lo smash era un colpo infallibile. Oltre al servizio, il punto debole di Cochet era una sorta di pigrizia, che lo costringeva spesso a rimonte che per altri sarebbero state impensabili. Cochet si ritirò dall'agonismo dopo la Guerra, ma continuò a giocare per lungo tempo a tennis, a livello amatoriale. Morì nel 1987 a St.Germain-en-Laye, in Francia.

